

# L'industria Ue deve ripartire da scienza e innovazione

Sostenibilità. **Antonio D'Amato** (Seda) e Gian Maria Gros-Pietro (Intesa Sanpaolo): puntare sull'esportazione di competenze e sui giovani

**Sara Deganello**

Che cosa è successo all'industria europea dal 2019, quando il Green Deal venne messo al centro dell'azione della Commissione guidata da Ursula von der Leyen? Ne hanno discusso al Festival dell'Economia di Trento **Antonio D'Amato**, presidente di Seda International Packaging Group e della Fondazione Mezzogiorno, e Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, in un incontro moderato dalla giornalista del Sole 24 Ore Adriana Cerretelli.

«Il Green Deal si è dimostrato un "black deal" per il sistema industriale europeo, l'economia, la stabilità sociale ad essa collegata e anche per l'ambiente», è il bilancio di **D'Amato**: «Come industria già avevamo realizzato un'enorme riduzione delle emissioni, ne abbiamo tuttavia accettato un taglio lineare che Paesi come Usa, Giappone Cina non hanno fatto. Così abbiamo determinato un processo di deindustrializzazione, con le imprese della siderurgia, della chimica, del tessile, che hanno delocalizzato vicino ai confini europei, libere poi di esportare facendo un dumping ambientale, fiscale, sociale. Mentre abbiamo perso capacità di innovazione, ricerca e sviluppo. **Inqui-**

nando solo il 7% del totale globale».

Agli oneri asimmetrici imposti dal Green Deal che hanno determinato una perdita di competitività nei confronti di Paesi come Usa e Cina, che hanno anche ricevuto sovvenzioni massicce dai loro governi, si sono sommati negli anni il Covid, la guerra in Ucraina, la crisi energetica, la necessità di rilanciare la difesa europea. Per **D'Amato**, una nuova politica industriale che miri a creare un'industria del futuro deve partire dalla scienza e dall'innovazione tecnologica: «Il Green Deal, dalle auto all'energia, ha operato in violazione del progresso scientifico misurabile, basandosi su scelte ideologiche che hanno avvantaggiato Paesi come la Cina. L'Europa ha un primato di cultura della sostenibilità: deve saperlo imporre e sviluppare nel resto del mondo. Esportando know how e tecnologie nei Paesi in via di sviluppo, a partire dall'Africa, ma anche in quelli già sviluppati. Penso per esempio all'economia circolare, alla raccolta e al riciclo dei materiali che in Italia si fa da 30 anni e che l'ha portata ad essere il Paese più avanzato in Europa. Esportiamo i nostri primati, esportiamo le tecnologie e le buone pratiche».

Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, ha ribadito la centralità di scienza: «Vedo in-

vestimenti della nostra banca nelle start up, vedo che stanno nascendo idee e realizzazioni impensabili prima. La scienza è il nostro primo strumento per vincere le battaglie che abbiamo di fronte». Gros-Pietro tocca anche la questione finanziaria: come si sostiene questa reindustrializzazione? «Serviranno fino a 1.000 miliardi all'anno. L'Europa è in grado di produrli, ma bisogna mettersi d'accordo su come si adoperano, nella struttura democratica in cui per fortuna siamo». Il presidente di Intesa Sanpaolo sottolinea anche il ruolo delle banche in questa transizione: «Possiamo fare tanto, a partire dal coinvolgimento dei governi. Possiamo fornire dati a chi è in grado di decidere. Il 25 giugno abbiamo un incontro con Christine Lagarde alla Banca Centrale Europea: ci dirà che si aspetta che noi facciamo una fotografia dettagliata di quelle che saranno le emissioni dei nostri clienti. Noi abbiamo i dati di 220 mila imprese. Poche rispetto ai milioni di clienti». Gros-Pietro rimane tuttavia ottimista sul futuro: «Sono convinto che noi abbiamo possibilità di superare gli ostacoli. Stiamo facendo funzionare l'unione bancaria. A Intesa Sanpaolo stiamo assumendo migliaia di giovani laureati. Loro costruiranno il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANTONIO D'AMATO**  
Presidente  
Fondazione  
Mezzogiorno



**GIAN MARIA GROS-PIETRO**  
Presidente Intesa  
Sanpaolo



**ADRIANA CERRETELLI**  
Giornalista  
Il Sole 24 Ore



**SARA DEGANELLO**  
Giornalista  
Il Sole 24 Ore

